

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
TEATRO E ARTI PERFORMATIVE
a.a. 2019-20**

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1
(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019-20 al corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative, istituito presso l'Università luav di Venezia a partire dall'anno accademico 2017-18.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato dCP.

Articolo 2
(Il corso di studio in breve)

Obiettivo principale del Corso di laurea è formare professionisti e figure dirigenziali nel campo della produzione teatrale e figure specializzate sul piano curatoriale e organizzativo, capaci di realizzare autonomamente progetti con diverse tecniche espressive, autonomia creativa e matura consapevolezza critica.

Il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative risponde a una domanda situata all'incrocio dei sistemi delle arti e del teatro contemporaneo, nell'intento di cogliere puntualmente i linguaggi e le pratiche del presente.

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea si riferiscono ai laureati magistrali che acquisiranno solide competenze nelle discipline teoriche, storiche, tecniche e operative nel campo del Teatro e delle Arti Performative.

Attraverso gli insegnamenti teorici lo studente raggiunge una completa padronanza storico-critica delle discipline del teatro e delle arti dal vivo. Tali competenze afferiscono principalmente alle aree di seguito indicate.

a) Area storico-critica:

punta alla formazione di ricercatori, nonché di critici e studiosi nell'ambito delle arti performative, che possano avere accesso a un mercato nazionale e internazionale per lavorare nelle università o nelle accademie di belle arti, nei centri di ricerca internazionali. La formazione in questa area permetterà ai nostri studenti di operare e accreditarsi nell'ambito dell'editoria di settore, della ricerca accademica e critica, dei musei e degli archivi.

b) Area della curatela, gestionale e della comunicazione:

mira alla formazione di figure professionali emergenti, dal profilo internazionale, che siano capaci di progettare, gestire e curare eventi nell'ambito delle arti performative, per compagnie, artisti o istituzioni teatrali. Questo aspetto è decisivo poiché attualmente non esistono istituzioni accademiche volte alla formazione specifica di simili figure professionali: sovrintendenti o direttori di teatri (come i teatri nazionali, le fondazioni o enti lirici, i festival) ma anche di gallerie o musei in cui sono presenti eventi dedicati alle arti performative. Si tratta infatti in genere, oggi, di figure spurie, che provengono dall'ambito dell'economia o dalla formazione sul campo. Questo corso di studi intende dunque contribuire ad una messa a sistema della formazione di figure professionali che, accanto alla conoscenza storico-critica, siano in grado di amministrare e gestire un ente pubblico, conoscendone il funzionamento e la legislazione che lo regola.

c) Area artistica, progettuale e ideativa:

la formazione punta a mettere in relazione diretta lo studente con gli artisti che operano sui palcoscenici internazionali. Non si intende formare direttamente degli artisti perché gli artisti non si formano. Piuttosto – e in modo più efficace – il corso di studi fornisce agli studenti modelli e processi di creazione che operano in ambiti diversi, offrendo così un'esperienza pratica dei

passaggi che intercorrono nella creazione di uno spettacolo o evento (regia, scenografia-composizione scene in 3d, drammaturgia, traduzioni e adattamento di testi), dall'ideazione alla sua realizzazione, passando per il reperimento delle risorse, dai passaggi tecnici e dalle collaborazioni necessarie alla sua messa in opera. Si tratta di applicare la logica formazione-impresa all'ambito delle "imprese creative", così da dare l'opportunità agli studenti di incontrare il maggior numero di artisti possibile, con i quali far intercorrere scambi e collaborazione che vadano oltre la formazione, estendendosi al mondo del lavoro.

d) Area tecnica:

questo specifico aspetto riguarda l'acquisizione, da parte dello studente, delle basi di conoscenza e degli utilizzi di software e dispositivi per la progettazione di ambienti e scenografie, per la realizzazione di fotografia per la scena, o la progettazione e realizzazione di documentari sulle arti performative, per l'archiviazione materiali, la documentazione e la divulgazione degli allestimenti scenici.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica della coorte e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati negli allegati 1 e 2, parte integrante del presente regolamento. Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità del riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di laurea sono valutate in prima istanza in base alla congruenza tra il curriculum del candidato e il progetto formativo proposto.

In particolare, possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da ogni corso di laurea di primo livello delle classi: L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale; L-05 Filosofia; L-10 Lauree in lettere; L-17 Scienze dell'architettura.

Inoltre può essere consentito l'accesso a studenti provenienti da altre classi, previa valutazione della coerenza del curriculum, verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/14, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, IUS 02, IUS 10, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, L-ART/08, L-FIL/LETT 02, L-FIL/LETT 04, L-FIL/LETT 05, L-FIL/LETT 08, L-FIL/LETT 11, L-FIL/LETT 14, L-LIN/03, L-LIN/04, L-LIN/05, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/12, L-LIN/13, M-DEA/01, M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05.

Una volta accertato il possesso dei requisiti curriculari, si procede alla verifica della personale preparazione del candidato e della sua conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano (livello B2 o analogo). In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, devono avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Modalità e tempi per la presentazione delle domande d'ammissione sono regolati da un bando annuo d'Ateneo.

Una o più commissioni giudicatrici, nominate dal consiglio di dipartimento, provvedono all'esame dei curricula, verificando che i candidati siano in possesso dei requisiti curriculari richiesti. La verifica dell'adeguatezza della preparazione dei candidati, incluse le conoscenze linguistiche, è svolta dalla stessa commissione mediante un colloquio che includerà l'analisi di ulteriori materiali presentati dal candidato (abstract della tesi di laurea, tesi di laurea, portfolio, eventuali altre pubblicazioni).

A conclusione dei colloqui viene pubblicata una graduatoria di merito, in base alla quale si determina l'ammissione al corso.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi, nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può scegliere autonomamente uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di **12** crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte (tipologia **D**), gli studenti possono seguire attività formative non obbligatorie, offerte tra le attività caratterizzanti e affini e indicate come **opzionali**. Inoltre, sarà possibile seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse

dal corso di laurea, da altri corsi di studio dell'Ateneo, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D.

Gli studenti possono anche scegliere di seguire: attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari, purché coerenti con il piano di studi del corso di laurea magistrale; attività formative della Venice International University (VIU), purché coerenti con il piano di studi del corso di laurea magistrale.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.¹

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale ha un carattere di originalità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche, storico-critiche, che progettuali.

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato, redatto sotto la guida di uno o più relatori, e discusso dinanzi a una commissione di docenti del corso di laurea magistrale e di esperti.

La scelta dell'argomento di tesi e l'individuazione del rispettivo relatore può anche essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio. In questo caso la tesi potrà consistere in un progetto di messa in scena, di regia, scenografico, di drammaturgia, il quale dovrà in ogni caso essere concepito accanto a un elaborato che ne espliciti la genesi, la collocazione entro l'orizzonte artistico prescelto, così come l'impianto teorico.

L'assegnazione della tesi avviene all'inizio del secondo anno. Ogni tesi di laurea deve avere un relatore scelto tra i ricercatori e i professori strutturati dell'Università Iuav di Venezia e i docenti a contratto del corso. Al relatore possono essere eventualmente associati uno o più correlatori (interni o esterni all'università).

Il tema da sviluppare nella stesura della tesi di laurea va concordato con il relatore; in ogni caso il lavoro prodotto deve essere esclusivamente individuale: anche coloro che abbiano svolto un progetto comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un elaborato individuale e autonomo.

Al termine della prova finale la commissione elabora un giudizio sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.

¹ Art.20 del Regolamento didattico di Ateneo <http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/STATUTO-RE/DIDATTICA/regolamento-didattico.pdf>

ALLEGATO 1 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: G77 TEATRO E ARTI PERFORMATIVE
Ordinamento: G77 ANNO: 2019/2020
I Anno (2019-2020)

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	Des. Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutazioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	Obiettivi formativi dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: IMMAGINE E PRESENZA		B	L-ART/05	8	Laboratorio	nn	obbligatorio	Nel laboratorio lo studente viene a contatto con le poetiche e le pratiche sceniche che insistono in particolare sulla costruzione dell'immagine e la composizione della presenza performativa. Nell'orbita di quanti lavorano in questa dimensione si colloca il cosiddetto "teatro immagine", il "teatro post-drammatico", gran parte della performance ascrivibile alle arti visive, la danza contemporanea e una larga parte del teatro che lavora con le nuove tecnologie, con il video e con gli effetti di presenza. Il laboratorio sarà tenuto ogni anno da un artista o da un gruppo di fama internazionale, coadiuvato da workshop tenuti da artisti e specialisti della particolare declinazione scenica qui in oggetto. Lo studente acquisirà gli strumenti per la produzione individuale di opere performative basate sulla centralità dell'immagine, e sarà in grado, alla fine del corso, di affrontare criticamente e in maniera indipendente l'analisi, la curatela, la documentazione di opere di arte scenica fondate sul primato del visuale.
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO INTEGRATO DI MESSA IN SCENA: CORPO, SPAZIO E INTERAZIONI DIGITALI	FORME DELLA RAPPRESENTAZIONE MULTIMEDIALE	B	ICAR/17	6	Laboratorio	nn	obbligatorio	Il corso si propone di affrontare in termini ideativi e storico-teorici il tema dell'immagine nella sua accezione più ampia, unendo le potenzialità dei metodi tradizionali, statici, con quelle del video e delle tecnologie digitali che comprendono la dimensione temporale, il movimento e il suono. Lo studio e la costruzione della più antica forma di espressione umana, l'immagine – nelle sue articolate declinazioni teoriche, tecniche, culturali e progettuali – nella sua conformazione odierna rappresenta tra l'altro uno straordinario sensore, una sorta di strumento di rilievo e analisi di una condizione di malessere non solo istituzionale ma anche più diffusamente sociale e culturale. Il campo del sensibile non è dato una volta per tutte, ma è configurato in forme storiche sempre diverse da un insieme di condizioni che Benjamin riassume nel termine latino <i>medium</i> (un insieme dove lo studioso tedesco inseriva: le <i>forme espressive</i> della lingua e della pittura, la linea, la macchia, il colore; le <i>forme di rappresentazione</i> elaborate nel corso del tempo dagli stili storico-artistici; <i>dispositivi tecnici</i> come fotografia, cinema, radio, telefono; <i>media ottici</i> come <i>camera obscura</i> , lanterna magica, panorama, diorama, telescopio, microscopio, stereoscopio; <i>strutture architettoniche</i> , domestiche o urbane, capaci di configurare in modo storicamente variabile la distinzione tra il vicino e il lontano, l'interno e l'esterno, come gli interni delle case borghesi ottocentesche, gli spazi dei <i>passages</i> parigini, i sistemi di illuminazione urbana, l'architettura di vetro).
		LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: CORPO E SPAZIO	B	L-ART/05	8				Al termine del laboratorio lo studente acquisisce una serie di competenze metodologiche legata ai processi di creazione che mettono in gioco il corpo nella composizione di opere in ambito performativo, con particolare attenzione ai fondamenti teorici e pratici delle tecnologie digitali per la messa in scena contemporanea, così da sviluppare la capacità critica necessaria per valutare la fattibilità tecnica di un progetto. Il laboratorio mira, nello specifico, a fornire una conoscenza "interna" delle logiche compositive, praticando i linguaggi del corpo nella composizione del gesto e dell'azione scenica. A partire da questo presupposto, lo studente apprende e mette in opera, in prima persona, un'indagine sulla percezione volta a chiarirne il funzionamento e, soprattutto, a esplorarne le potenzialità motorie. Lo studente approfondirà in questo modo gli aspetti legati alla definizione dello spazio scenico e alle sue qualità geometrico-architettoniche, elementi attraverso i quali delineare l'ambiente che lo spettatore è chiamato ad abitare. Il laboratorio mira, pertanto, a istituire un dialogo tra figure di primo piano della scena performativa internazionale e gli studenti. All'interno del laboratorio lo studente avrà modo di approfondire, inoltre, le metodologie e le pratiche di promozione, curatela, diffusione e documentazione delle opere in questo ambito.
I e II Anno (2019-20 e 2020-21)									
PERCORSO COMUNE	ARCHITETTURA E SPAZIO DELLA SCENA		B	ICAR/18	6	Lezione	nn	obbligatorio	L'insegnamento fornisce conoscenze sulle relazioni che intercorrono fra architettura, spazio e performance nelle attività drammaturgiche contemporanee, e capacità di comprendere le nuove dinamiche che le regolano. Per conseguire questo obiettivo l'insegnamento affronta in modo fenomenologico il rapporto fra la nozione di spazio scenico e quella di spazio architettonico e urbano, considerando le ricerche delle avanguardie moderniste, alcune esperienze del secondo novecento e altre della nostra contemporaneità. Lo studente dunque acquisisce capacità di comprendere come, quando e perché si è reso fortemente problematico il sapere progettuale comune ai due mondi dell'architettura e del teatro. E coltiva un'attitudine inclusiva e relazionale, utile per far interagire saperi diversi. La capacità di applicare tali conoscenze e tali abilità di comprensione saranno verificate all'interno dei laboratori di messa in scena, quando lo spazio diventa elemento drammaturgico che si determina attraverso uno specifico impatto tra architettura e azioni performative che la colonizzano temporaneamente.
PERCORSO COMUNE	LETTERATURA TEATRALE		B	L-LIN/10	6	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso, tenuto in lingua inglese, si propone di fare acquisire agli studenti conoscenze specifiche e specialistiche della letteratura teatrale attraverso la presentazione, il close reading, l'analisi e la contestualizzazione storico-culturale e teorico-critica di testi più o meno canonici della storia del teatro europeo e americano. Mira inoltre ad avvicinare gli studenti alla lingua, alla retorica, ai codici e alle convenzioni tipiche del testo teatrale in diverse epoche e culture, seppure sempre all'interno della modernità. L'approccio comparatistico – con un focus particolare sulla scena angloamericana e italiana – ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla letteratura teatrale da prospettive trans-storiche e transculturali, sviluppando il loro pensiero critico e le competenze esegetiche infra e intertestuali. Il corso punta infine, e più in generale, all'acquisizione della microlingua inglese dell'ambito teatrale, letterario e artistico.
PERCORSO COMUNE	COREOGRAFIA, PERFORMANCE E SCENA INTERMEDIALE		B	L-ART/05	6	Lezione	nn	obbligatorio	Al termine del corso lo studente possiede un quadro completo delle pratiche estetiche e delle strategie d'integrazione tecnologica in atto sulla scena coreografica e performativa contemporanea, con particolare attenzione al ruolo del corpo (percezione e dei suoi aspetti fisiologici), e alle relazioni con la sperimentazione in ambito audiovisivo e delle installazioni sonore. Partendo dall'analisi di opere rappresentative e dalla discussione delle principali posizioni teorico-critiche nazionali e internazionali, lo studente acquisisce gli strumenti metodologici per inscrivere le pratiche contemporanee in una prospettiva di continuità e rotture con il quadro critico delle performing arts. Sul piano delle competenze, tali conoscenze forniscono allo studente strumenti analitici da applicare in ambito della ricerca, formativo, saggistico, critico-giornalistico, oltre a delineare metodologie da applicare nei settori della programmazione, progettazione e curatela di eventi spettacolari – teatrali e coreografici – legati all'utilizzo di dispositivi tecnologici.

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	Des. Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutazioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	Obiettivi formativi dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	DRAMMATURGIA ANTICA E ORIGINI DEL TEATRO		B	L-FIL-LET/02	6	Lezione	nn	obbligatorio	Gli obiettivi formativi del corso consistono nel dotare lo studente di un inquadramento teorico – mediante il corpo a corpo con le fonti antiche – procurando strumenti critici e metodologici utili ad affrontare il tema delle origini del teatro (come genere e come edificio) e della nascita della costruzione drammaturgia, con uno sguardo programmaticamente strabico e obliquo al fenomeno teatrale oggi. Lo studente affronterà il tema dell'invenzione del teatro (Atene, V secolo a.C.), collocando il fenomeno entro coordinate storico-culturali precise, in una temperie di alta tensione ideologica che produsse, contemporaneamente, l'idea di democrazia e di storia. La strumentazione teorica e metodologica fornita nel corso si esercita da diversi punti di prospettiva. Il focus dei contenuti formativi è posto su: novità e urgenza dell'opera teatrale che provoca l'emergenza di modalità artistiche e comunicative inedite; creazione di nuovi spazi e strutture architettoniche; personaggi e spunti narrativi tratti dalla storia e dal mito; invenzione di scenografie e costumi; rivoluzione nella percezione dei corpi in scena; complicità finzionale tra scena e cavea; contaminazione di ambiti rappresentativi diversi, dai media iconografici ai riti sacri o profani. La finalità del corso è proporre allo studente un intensivo allenamento critico al pensiero sulle origini del teatro e sulla sua prima evoluzione – dalla Grecia a Roma, fino alla reinvenzione nel Rinascimento – come fondale necessario per capire meccanismi, funzioni e prospettive delle arti performative nella nostra contemporaneità.
PERCORSO COMUNE	ESTETICA DELLA SCENA CONTEMPORANEA		B	L-ART/05	6	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso si propone di fornire agli studenti gli elementi essenziali della teoria estetica delle arti performative contemporanee attraverso una mappatura delle genealogie di pensiero su cui, a partire dal Modernismo, si è modellato il discorso sul teatro e più in generale sulle arti performative. Come per ogni altro campo dell'arte infatti, anche per il teatro la fase modernista determina un assetto rivoluzionario che ha prodotto, in questo caso, un radicale mutamento nell'estetica, nella politica, e nelle prassi operative della scena. Gli studenti saranno così formati alla metodologia d'analisi interdisciplinare che caratterizza il campo delle arti performative a partire dal Novecento, e verranno a contatto con la letteratura internazionale sul fenomeno. In questo modo le conoscenze e le abilità che verranno acquisite saranno inserite in un regime interdisciplinare in cui la performance diviene mezzo che accoglie saperi molteplici, dalle arti visive, al video, al cinema, all'allestimento scenico, e che problematizza questioni sociali e politiche centrali per la lettura del contemporaneo. Sul piano delle competenze, gli studenti saranno in grado di utilizzare le conoscenze acquisite all'interno delle declinazioni maggiori previste dal corso di Laurea, ovvero come strumentazione critica fondamentale nell'area della "Curatela e della comunicazione" (per le mansioni di curatore, critico, direttore artistico e organizzativo, project manager, esperto di comunicazione, promozione, documentazione ecc); oltre che come conoscenze essenziali nel percorso individuale relativo all'area "Artistica, progettuale e tecnica" (regista, scenografo, performance artist, Dramaturg, coreografo, light designer, sound designer, multimedia designer ecc.).
PERCORSO COMUNE	CINEMA, VIDEO, PERFORMANCE E SCENA INTERMEDIALE		C	L-ART/06	6	Lezione	Mutuata da: Af B75032 Storia/Mag. Arti visive e moda	opzionale (2)	Il corso si propone di fornire le conoscenze storiche e teoriche dell'evoluzione dell'uso in scena di materiali filmici e video ai fini della costruzione del progetto teatrale. Una conoscenza di base del linguaggio audiovisivo e della storia del cinema e delle pratiche video è utile alla comprensione dei temi trattati. Attraverso una ricognizione storica dell'uso del film e del video, della fotografia, delle pratiche di documentazione e di ideazione legati alle tecniche e ai linguaggi audiovisivi, il candidato approfondirà queste tematiche, confrontandosi con esse tramite lezioni frontali e forme di esercizi laboratoristici utili all'appropriazione consapevole delle basi teoriche e tecniche di questi linguaggi. Le competenze verranno valutate attraverso esiti pratici, nel corso del periodo didattico, e un paper finale di almeno 5000 parole. Il voto espresso in trentesimi sarà formato per un terzo dall'esercizio / dagli esercizi, proposti nel corso della didattica, e per due terzi della valutazione dell'elaborato finale. Il giudizio su entrambi verterà sulla coerenza formale, e argomentativa, dei materiali sottoposti, sulla competenza storico teorica maturata nel processo di acquisizione delle competenze, sulla capacità di elaborazione personale.
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI DISEGNO, ANIMAZIONE E SCENA DIGITALE		C	ICAR/17	6	Laboratorio	Mutuata da: Laboratorio di Video e Animaione Mag. Design del prodotto e della Comunicazione	opzionale (2)	Nell'ambito del Laboratorio lo studente acquisisce i saperi atti alla definizione e conseguente comunicazione della messa in scena attraverso i diversi metodi del disegno, che accompagnano il progettista sin dalla fase di ideazione dello spazio scenico, della progettazione, costruzione e prototipazione degli artefatti, per mezzo dei più avanzati strumenti di rappresentazione 3D. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente gli strumenti per gestire e controllare la complessa macchina scenica del teatro, riflettendo sul disegno progettuale del suo mutevole spazio animato e degli attori che lo abitano. Il corso affronta in termini ideativi e comunicativi le tematiche del disegno che unisce le potenzialità dei metodi tradizionali, statici, con quelle del video e delle tecnologie digitali che favoriscono la dimensione temporale, il movimento e il suono. Il progetto trattato nelle diverse fasi, dallo storyboard fino alla post-produzione, consente una più approfondita conoscenza degli artefatti, delle loro prestazioni, della loro costruzione, aggiornamento e manutenzione, nonché della loro collocazione in un contesto spaziale.
PERCORSO COMUNE	LEGISLAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI		C	IUS/10	6	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso si propone di dotare gli studenti delle conoscenze giuridiche indispensabili ad orientarsi sia nell'ambito dei beni culturali, intesi come patrimonio culturale esistente, sia nell'ambito dell'arte, della creazione artistica e delle attività culturali. Ciò appare importante, se non indispensabile, sia per una generale conoscenza della "dimensione giuridica" anche dei fenomeni artistici, da parte di coloro che intendono conseguire una laurea magistrale, sia, soprattutto, per una completa formazione utile verso future professionalità quali quella di "responsabile della produzione" o di "amministratore di compagnia", nel mondo del teatro o, più ampiamente, dello spettacolo dal vivo (professionalità delle quali i settori considerati si mostrano, nel nostro Paese, particolarmente carenti).
PERCORSO COMUNE	Storia del teatro		D	L-ART/05	6	Lezione		opzionale (1)	L'insegnamento di Storia del teatro fornirà allo studente una conoscenza critica delle fasi nodali della storia del teatro, con particolare attenzione alla scena contemporanea e all'avvento delle arti della performance. Nell'ambito dell'insegnamento, lo studente sarà incentivato a sviluppare una riflessione critica tramite utilizzo di strumenti di analisi comparata e interdisciplinare, utili alla lettura di diversi tipi di eventi scenici e performativi anche extra-europei. Tali conoscenze e competenze forniranno ai frequentanti la capacità di interpretare la dimensione culturale degli eventi teatrali e dei linguaggi scenici in relazione alla loro epoca e società.
PERCORSO COMUNE	Laboratorio di arti visive 4		D	L-ART/05	8	Laboratorio		opzionale (1)	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
PERCORSO COMUNE	Attività formative a scelta dello studente		D	NN	12	A scelta dello studente	nn	opzionale (1)	nn
PERCORSO COMUNE	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		F	NN	12	Altre conoscenze utili per l'inserimento	nn	obbligatorio	nn
Il Anno (2020-2021)									

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	Des. Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutazioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	Obiettivi formativi dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: PAROLA E VOCE		B	L-ART/05	8	Laboratorio	nn	obbligatorio	In questo laboratorio lo studente acquisisce una conoscenza pratico-analitica delle diverse implicazioni, sia storico-teoriche che di ordine tecnico, che la parola e la voce giocano nella composizione di un'opera teatrale e performativa. Lo studente entrerà così in contatto con una serie di esperienze sceniche in cui la parola è indagata sia nelle sue funzioni strettamente drammaturgico-letterarie – dunque come componente di senso dello spettacolo – sia come espressione attraverso la quale esplorare la dimensione sonora e musicale della voce. Con questo laboratorio lo studente ha dunque la possibilità di familiarizzare con la messa in opera della parola e con i diversi contesti teatrali in cui questa può essere efficacemente impiegata (teatro, teatro musicale, recitazione cinema, voce per audiolibri ecc.). Tra le sue finalità, il laboratorio permetterà allo studente di acquisire i fondamenti della scrittura scenica e di conoscere e analizzare alcuni dispositivi tecnici di amplificazione della voce. All'interno del laboratorio, nella forma di un modulo, lo studente avrà modo di approfondire, inoltre, le metodologie e le pratiche di promozione, curatela, diffusione e documentazione delle opere in questo ambito.
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO INTENSIVO DI MESSA IN SCENA		B	L-ART/05	8	Laboratorio	nn	obbligatorio	Il laboratorio intensivo di messa in scena si configura come una vera e propria fucina dell'intero processo e delle molteplici professionalità all'opera nella produzione di un lavoro di arte scenica. Condotta da un artista o da un gruppo di fama internazionale, ha come obiettivo la composizione di un'opera performativa in cui tutti gli studenti saranno impegnati nei molteplici ruoli necessari: assistente alla regia, performer, compositore, scenografo, dramaturg, multimedia designer, videomaker, costumista, sound designer, light designer, produttore, curatore, ufficio stampa ecc. A questo scopo, oltre alle competenze acquisite attraverso gli insegnamenti erogati, gli studenti saranno seguiti in percorsi specifici volti a valorizzare le personali inclinazioni. All'interno di questo laboratorio, infatti, workshop mirati saranno offerti per perfezionare le competenze curatoriali, artistiche, organizzative, tecniche degli studenti che affronteranno quell'aspetto specifico nella creazione dell'opera finale.
PERCORSO COMUNE	Prova finale	Prova finale	E	PROFIN_S	16	Prova finale	nn	obbligatorio	

LEGENDA:

SSD= settore scientifico-disciplinare
CFU crediti formativi universitari
TAF tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale F= altre attività formative
(1) Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 12 CFU di Tipologia D che conterranno come n.1 esame
(2) Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 12 CFU di Tipologia C

ALLEGATO 2 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: G77 TEATRO E ARTI PERFORMATIVE**Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio**

taf	dfinizione	ambito	cfu	esami
B	attività formative caratterizzanti	discipline linguistiche e letterarie	12	9
		discipline delle arti	6	
		discipline dello spettacolo	50	
C	attività formative affini		12	2
D	attività a scelta dello studente		12	1
E	prova finale		16	
F	ulteriori conoscenze		12	
		TOTALI	120	12